



L.R. n. 18/2005

SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO

SOGGETTO PROPONENTE:	Centro Veneto Progetti Donna - AUSER
-----------------------------	--------------------------------------

CODICE NZ DI ACCREDITAMENTO AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:	NZ 07301
--	----------

TITOLO DEL PROGETTO:	Giovani al di là degli stereotipi
-----------------------------	-----------------------------------

Durata del progetto	<input type="checkbox"/> 6 mesi
	<input checked="" type="checkbox"/> 12 mesi

Ambito progettuale	<input type="checkbox"/> Assistenza e servizio sociale
	<input type="checkbox"/> Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale
	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione ed organizzazione di attività educative e culturali
	<input type="checkbox"/> Promozione ed organizzazione di attività dell'economia solidale
	<input type="checkbox"/> Promozione ed organizzazione di attività di protezione civile

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto

Nel 2016 il CVPD ha supportato 878 donne con 645 figli minori, e ha ospitato nelle case 29 donne con 31 figli e figlie minori.

Secondo l'indagine ISTAT del 2015, sono circa 6.788.000 le donne in Italia hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita. Fra le regioni italiane il Veneto è sopra la media con il 31,7% di donne contro un 29,3% di media nazionale.

Inoltre, solo il 3,7% delle donne che hanno subito violenza si sono rivolte a un Centro antiviolenza, mentre il 12,8% di loro non ne conosce l'esistenza. Nella lotta alla violenza contro le donne, dunque, uno degli ostacoli più grandi è la riduzione del dato sommerso e garantire a un numero più alto di donne di essere supportate nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.



Il *Global Gender Gap Report* del 2016 vede l'Italia al 50° posto nella classifica generale su 144 Paesi, ma in posizione meno favorevole nella classifica riguardante la partecipazione economica, dove è al 117° posto.

Guardando alla scheda dell'Italia si evince che le donne lavorano in media un'ora in più degli uomini, e il numero di donne impiegate part-time supera di più del doppio il numero di uomini nella stessa condizione. La proporzione del lavoro domestico è ancora più preoccupante: la percentuale di lavoro domestico non retribuito svolto dalle donne rispetto a quello svolto dagli uomini è del 265%. Per quanto riguarda l'educazione la situazione è omogenea, fatta eccezione per il dato riguardante le materie STEM: per 29 uomini, le donne sono 15, sottolineando una diversità nelle specializzazioni, spesso ricalcata dagli stereotipi di genere.

Per ciò nel 2015 il CVPD ha promosso il progetto "Conoscere al di là degli stereotipi" a cui hanno partecipato, in due aa. ss., **56 classi di 13 istituti** della provincia di Padova.

Attraverso la somministrazione di un questionario, è stata rilevata la percezione delle differenze di genere nei partecipanti. In particolar modo, su 938 studenti e studentesse, solo il 50% di loro pensa che non esistano professioni femminili e maschili, il 17% non sa, mentre il 33% pensa che la differenza esista, riconducendo al genere le possibilità di carriera e studio, così come gli interessi. Dai questionari, inoltre, è emerso che la gran parte di loro percepisce caratteristiche personali come femminili o maschili, e non come individuali.

Accanto alla discriminazione sulla base del genere e alla alla violenza sulle donne, attualmente, la città di Padova deve affrontare la sfida della presenza sempre più diffusa di popolazione di cittadinanza straniera. AdP ha sede all'interno del Quartiere 2, dove al 31/12/2016 la popolazione straniera ammontava al 27% del totale della popolazione, di conseguenza il numero di minori stranieri presenti nelle scuole del quartiere è molto elevato e in costante crescita negli anni (dati tratti dall'Annuario Statistico del Comune di Padova 2016). In particolare il III, il IV e il V Istituto Comprensivo vedono la presenza rispettivamente di 388 (49%), 347 (48%) e 377 (50%) alunni stranieri.

AdP opera dal 2000 nel Quartiere 2 di Padova e durante l'a. s. 16-17, ha seguito con l'attività di facilitazione linguistica **40 alunni** di origine straniera frequentanti i 3 Istituti del quartiere, coinvolgendo **40 volontari**. Il **74,46% dei ragazzi seguiti sono stati promossi**, il restante 25,54% è stato bocciato a causa di insufficienti giorni di frequenza a scuola o per inadeguata conoscenza della lingua di comunicazione.



Nonostante il numero di alunni seguiti, le liste presentate dagli istituti vedono ancora ragazzi bisognosi che non possono usufruire dell'affiancamento. È importante sottolineare che laddove questa domanda non viene accolta si alza il rischio di solitudine post-scolastica, problematica che, secondo alcuni recenti indagini del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova riguarda il 20% dei ragazzi di 11 anni e il 40% tra gli 11 e 15 anni.

Durante il percorso migratorio, la famiglia è fondamentale nella fase della partenza, ma lo è soprattutto nel difficile processo di integrazione nella società di arrivo. Per le donne, la migrazione può essere determinata da obblighi e impedimenti e per questo si imbattono più spesso in situazioni di marginalità che gravano su tutta la famiglia. I tassi di analfabetismo femminile tra i migranti sono superiori rispetto a quegli degli uomini e le occasioni di apprendere la lingua italiana sono ridotte, spesso a causa della loro necessità di stare in casa ad accudire i figli. Nell'anno 2017 AdP ha organizzato **1 corso coinvolgendo 15** donne in un affiancamento linguistico, ma anche in simulazioni di vita quotidiana a supporto del loro processo di integrazione.

Nella convinzione che una società accogliente e tollerante si crei in primo luogo all'interno degli ambiti educativi AdP da oltre 15 anni realizza nelle scuole percorsi educativi su diversi argomenti. Nell'a. s. 2016/17 sono stati coinvolti **17 Istituti** della regione Veneto e circa 390 studenti.

Descrizione del progetto

Rispetto al contesto, come descritto nel punto precedente, emerge la necessità di intervenire ad ampio raggio per contrastare e destrutturare gli stereotipi, con particolare attenzione agli stereotipi di genere, per informare sul tema della violenza contro le donne e per costruire una società più inclusiva, e in grado di garantire le pari opportunità. Inoltre, risulta necessario svolgere attività volte alla facilitazione linguistica, nello specifico dedicate alle donne migranti e ai loro figli inseriti nei percorsi scolastici, per garantire loro un'integrazione sociale adeguata ed efficace.

SENSIBILIZZAZIONE E PROGETTAZIONE: Nell'area comunicazione del CVPD e di AdP, la necessità primaria è l'interazione con gli attori della rete a contrasto della violenza contro le donne e con la cittadinanza, al fine di informare e sensibilizzare il più possibile sulla tematica. La finalità è duplice: sensibilizzare il contesto cittadino sul fenomeno della violenza e sulle sue specificità, e permettere alle donne che vivono una relazione violenta di chiedere aiuto e intraprendere un percorso di fuoriuscita.



PERCORSI EDUCATIVI (CONOSCERE AL DI LÀ DEGLI STEREOTIPI): Risulta fondamentale l'attività con gli adolescenti nell'ottica di una prevenzione primaria della violenza, intervenendo sugli aspetti culturali che sono il veicolo della cultura della violenza contro le donne. La necessità di partire dagli stereotipi di genere per parlare di violenza contro le donne deriva dalla convinzione che i primi siano la causa fondante della seconda. La violenza contro le donne, infatti, è un fenomeno culturale, strutturale nella nostra società, veicolato da comportamenti normalizzati dipendenti dagli stereotipi di genere. Nei due anni scolastici scorsi i percorsi affrontati hanno previsto tre incontri in ognuna delle classi con due formatrici per ogni incontro (psicologhe e area comunicazione).

LABORATORI NELLE CLASSI: AdP realizza percorsi educativi su tematiche attuali e vicine alla vita quotidiana dei ragazzi come bullismo e cyberbullismo, ludopatia, migrazioni, Servizio Civile per informare e sensibilizzare la popolazione studentesca sulle tematiche inerenti il concetto di diversità (culturale, di genere, di abilità), stereotipo, pregiudizio, discriminazione, risoluzione non violenta dei conflitti, accoglienza e cooperazione internazionale.

Gli alunni delle classi coinvolte avranno modo di mettere in discussione le proprie idee ed esperienze, al fine di formare mentalità aperte e critiche nella convinzione che la scuola sia il luogo di formazione e crescita dei nuovi cittadini attivi e consapevoli.

A beneficiare degli interventi saranno, oltre agli alunni, gli insegnanti che assisteranno alle attività e potranno poi riproporle autonomamente in altre classi.

FACILITAZIONE LINGUISTICA: Le attività di facilitazione linguistica verranno realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti di didattica ludica e si svolgeranno mantenendo il rapporto 1-1. In questo modo, oltre a un affiancamento linguistico, vi sarà un approccio di *mentoring* per aiutare i processi di socializzazione.

I destinatari dell'attività, saranno quindi i minori di origine straniera residenti nel quartiere Arcella di Padova a rischio di emarginazione, ma a beneficiare di tali interventi saranno anche gli insegnanti degli Istituti III, IV e V e le famiglie dei giovani che saranno coinvolte nelle attività extra scolastiche del figlio/a.

CORSI PER DONNE MIGRANTI: AdP nel 2016 e nel 2017 ha promosso l'apprendimento della lingua italiana, affiancata alla conoscenza della realtà territoriale e all'illustrazione della società italiana, coinvolgendo le donne migranti del quartiere in 2 incontri settimanali di 2 ore, per un totale di 40 ore. Si intende realizzare nuovamente il corso prevedendo il coinvolgimento del V



Istituto Comprensivo che ha già ospitato l'iniziativa nei suoi spazi.

Le donne partecipanti, in un contesto sereno e protetto, saranno guidate nell'apprendimento della lingua italiana che favoriranno l'acquisizione degli strumenti di base utili alla socializzazione e all'integrazione nella comunità. A beneficiare di questo tipo di intervento sarà anche l'intera famiglia di appartenenza.

Destinatari diretti e beneficiari del Progetto

Destinatari diretti:

- 1000 studenti delle scuole della Provincia di Padova (coinvolti in laboratori e Conoscere al di là degli stereotipi);
- 50 insegnanti delle scuole coinvolte nella attività;
- 1000 fra cittadini e giovani coinvolti nelle iniziative di sensibilizzazione organizzate della Provincia di Padova;
- 45 minori stranieri frequentanti la scuola primaria e secondaria di I grado, con necessità di supporto nell'apprendimento della lingua italiana e con difficoltà di inserimento.

Beneficiari:

I beneficiari indiretti del progetto sono costituiti da oltre 2000 famiglie degli studenti e dei giovani coinvolti, almeno 75 colleghi dei docenti, 5000 giovani raggiunti attraverso internet e i social network, e la società civile tutta.

4. Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE:

Alla luce del contesto e della descrizione del progetto, come descritti ai punti precedenti, l'obiettivo generale è migliorare la conoscenza e la consapevolezza sui fenomeni della violenza contro le donne, sugli stereotipi e sulla diversità e, allo stesso tempo, migliorare le condizioni di integrazione di donne e bambini immigrati, a rischio di emarginazione e/o vittime di violenza.

OBIETTIVI SPECIFICI:

OBIETTIVO 1: Promuovere nella cittadinanza e nella popolazione studentesca la conoscenza delle tematiche inerenti il concetto di diversità (culturale, di genere, di abilità), intercultura, risoluzione



non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, accoglienza, cooperazione internazionale, bullismo, razzismo, violenza contro le donne nelle sue diverse forme ed educazione all'affettività.

OBIETTIVO 2: Facilitare l'integrazione scolastica degli alunni stranieri frequentanti gli Istituti del Quartiere 2 Nord di Padova e contrastarne i fenomeni di solitudine post-scolastica e abbandono scolastico.

OBIETTIVO 3: Facilitare il processo di inserimento ed integrazione sociale delle donne immigrate e a rischio di emarginazione.

5. Azioni progettuali

AZIONE 1: Organizzazione e realizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti il concetto di diversità (culturale, di genere, di abilità), intercultura, risoluzione non violenta dei conflitti, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, accoglienza, cooperazione internazionale, bullismo, razzismo, violenza contro le donne nelle sue diverse forme ed educazione all'affettività.

Azione 1.1: Attivazione di 10 laboratori condotti da AdP nelle scuole del padovano e coinvolgimento di 30 classi nel progetto "Conoscere al di là degli stereotipi".

Azione 1.2: Eventi di sensibilizzazione, promozione e/o informazione.

Azione 1.3: Monitoraggio e aggiornamento dei social network.

AZIONE 2: Favorire e facilitare l'inserimento nella scuola e nel territorio padovano dei minori stranieri e di origine straniera, frequentanti i tre Istituti Comprensivi del quartiere Arcella.

Azione 2.1: Attivare il percorso di facilitazione linguistica per 45 alunni stranieri frequentanti gli istituti del quartiere Arcella.

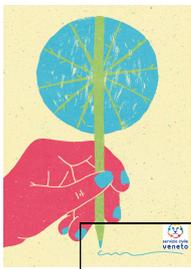
AZIONE 3: Organizzazione di un corso di italiano per donne che faciliti, anche attraverso la simulazione di situazioni di vita quotidiana, la loro integrazione nel territorio padovano.

Azione 3.1: Attivazione di 1 corso di italiano L2 per 20 donne immigrate e laboratori di socializzazione e integrazione

Azione 3.2: Coinvolgimento di almeno 10 donne nei laboratori creativi offerti dal CVPD.

1. Risorse umane impiegate nel progetto

n. giovani in servizio civile	n. ore settimanali	durata del progetto	eventuali obblighi particolari durante il servizio
			Richiesti da AdP: Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai



1	30	12 mesi	giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto: flessibilità oraria; disponibilità a partecipare ad eventi di promozione o di educazione alla mondialità; disponibilità a spostarsi tra le due sedi del progetto e le altre sedi di Amici dei Popoli e del Centro Veneto Progetti Donna.
1	30	12 mesi	Richiesti dal CVPD: Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto: flessibilità oraria; disponibilità a lavorare anche in ore serali e nel weekend; disponibilità a partecipare ad eventi di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche legate al fenomeno della violenza contro le donne, degli stereotipi di genere e dell'educazione all'affettività; disponibilità a spostarsi tra le due sedi del progetto e le altre sedi del Centro Veneto Progetti Donna.

Formazione generale

Modalità e contenuti della formazione

Con riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nazionale*, e nello specifico alle macro-aree e moduli formativi previsti dalle Linee guida, la formazione generale si articolerà su tre moduli formativi.

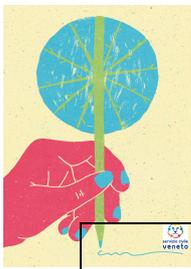
I tre moduli formativi saranno così suddivisi:

1) Valori e identità del SCN

- 1.1- Le caratteristiche del gruppo, la socializzazione, vantaggi e svantaggi del gruppo di lavoro, i ruoli nel gruppo, le dinamiche relazionali. (5 ore)
- 1.2- Il SCN e il SCR: affinità e differenze (4 ore)
- 1.3- I principi costituzionali ed internazionali in materia di diritti umani, pace e solidarietà (4 ore)

2) La cittadinanza attiva

- 2.1- La formazione civica (5 ore)
- 2.2- Le forme di cittadinanza (3 ore)
- 2.3- La protezione civile (4 ore)
- 2.4- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (3 ore)



3) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1- Presentazione degli enti e del loro rapporto con il SCN e con il SCR (3 ore)
- 3.2- Il lavoro per progetti (4 ore)
- 3.3- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (3 ore)
- 3.4- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Regionale (3 ore)
- 3.5- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (4 ore)

Formazione specifica

Modalità e contenuti della formazione

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere le attività del progetto e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto.

Modulo 1 – Presentazione del Progetto – 5 ore

Modulo 2 – Approfondimenti tematici specifici – 10 ore

Modulo 3 – Tecniche di animazione in ambito educativo – 7 ore

Modulo 4 – Strumenti e modalità di promozione e comunicazione sociale – 10 ore

Modulo 4 – Strumenti e modalità di promozione e comunicazione di genere - 5 ore

Modulo 5 – Presentazione del Centro Veneto Progetti Donna, delle sue attività e della sua storia – 5 ore

Modulo 6 – Presentazione di Amici dei Popoli Padova, delle sue attività e della sua storia – 5 ore

Modulo 7 – Approccio interculturale e mediazione - 7 ore

Modulo 8 – Che cos'è la violenza contro le donne: caratteristiche, dati, forme - 4 ore

Modulo 9 - Il ciclo della violenza e le strategie di uscita dalla violenza - 4 ore

Modulo 10 - La violenza sulle donne nella prospettiva dei diritti umani - 3 ore – In collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani

Modulo 11 - La tratta degli esseri umani nell'ambito dello sfruttamento sessuale - 4 ore – In collaborazione con Equality cooperativa sociale

Modulo 12 - Stereotipi di genere: come riconoscerli e destrutturarli - 5 ore

Modulo 13- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile – 4 ore



Percorso di crescita civica e professionale

Il Progetto è volto a promuovere all'interno della cittadinanza e della popolazione studentesca la conoscenza delle tematiche inerenti il concetto di differenza culturale, differenza di genere; intercultura; risoluzione non violenta dei conflitti; stereotipi; pregiudizio; discriminazione; accoglienza; pari opportunità; cooperazione internazionale; bullismo; razzismo; violenza contro le donne nelle sue diverse forme ed educazione all'affettività al fine di promuovere, sensibilizzare ed educare le giovani generazioni, rendendo parte attiva i volontari nelle varie azioni previste.

Nello specifico, i giovani volontari, grazie alla formazione specifica riguardante l'operato di loro competenza, al fine di essere preparati al meglio, considerando l'importanza del ruolo che andranno a ricoprire e alla loro interazione con altre persone e/o gruppi, hanno la possibilità di affacciarsi ed essere coinvolti in nuove realtà di informazione, educazione e formazione nelle quali il CVPD e AdP operano da decine di anni nel territorio veneto con l'intento di promuovere la creazione di mentalità aperte, sensibili alla pace, alla collaborazione e al rispetto delle diversità, ma soprattutto alla cittadinanza attiva e cosciente delle specificità del proprio territorio.

Per quanto riguarda il contesto lavorativo, in entrambe le realtà rappresentate dagli enti sopraccitati, i giovani volontari saranno inseriti nel gruppo di operatori e operatrici, e volontari qualificati e coesi, con lo scopo di ampliare in loro conoscenze specifiche e professionalizzanti, che possono essere trasmesse a loro volta e sfruttate nel mondo del lavoro.

Rispetto all'azione 1.1, i volontari e le volontarie entreranno in contatto con studenti e studentesse delle scuole del territorio, ampliando le proprie competenze comunicative, nello specifico con minori, e acquisendo nuovi metodi educativi. Inoltre, entrando a contatto con studenti diversi, amplieranno e rafforzeranno la propria consapevolezza rispetto alla diversità, in diversi ambiti.

Rispetto alle azioni 1.2. e 1.3, invece, acquisiranno e/o approfondiranno le competenze digitali, necessarie per l'organizzazione degli eventi e per la scrittura e la condivisione di post (dunque con un'attenzione particolare alla comunicazione e agli strumenti propri dei social network). Sempre nell'ambito dell'azione 1, inoltre, miglioreranno le loro capacità comunicative, distinguendo fra i diversi interlocutori e imparando ad adattare il messaggio e le modalità di approccio a seconda delle sue specificità.

Dal punto di vista della crescita civica, e dunque delle competenze sociali e civiche, nell'ambito dell'azione 1, sarà di grande importanza il coinvolgimento dei volontari negli ambiti tematici degli enti: diventando portavoce degli enti e dei loro Progetti educativi, così come negli eventi e sul web,



si sentiranno parte attiva del processo di sviluppo di una nuova coscienza civica attiva, arricchendo la propria consapevolezza.

Rispetto all'azione 2, i volontari potranno offrire un sostegno concreto ai soggetti vulnerabili come gli alunni stranieri con difficoltà di integrazione e/o soggetti emarginati, approfondendo le loro capacità di gestione dei gruppi, di insegnamento dell'italiano L2 attraverso metodi ludico-didattici, e acquisendo consapevolezza rispetto alle specificità dei destinatari dell'attività.

Rispetto all'azione 3, e dunque al lavoro con le donne, sarà importante l'acquisizione di competenze rispetto alla promozione delle pari opportunità e alla specificità del lavoro con donne in condizioni di vulnerabilità. Rispetto a entrambe le azioni si prevede un miglioramento nelle competenze relazionali e di gestione di gruppi, e, in particolare, una aumentata consapevolezza nell'ambito di contatto con soggetti vulnerabili.

Attraverso il Progetto, dunque, i giovani possono seguire un solido percorso di crescita professionalizzante, ma soprattutto una formazione e un'educazione continue, in quanto i contesti nei quali interverranno e l'interscambio di idee con la collettività sono fondamentali per la crescita personale dell'individuo e per la sua coscienza e responsabilità sociale verso il prossimo non solo nell'immediato, ma per il corso della loro vita.

Tutte le azioni, inoltre, sono volte ad accrescere il loro spirito di iniziativa, le loro competenze sociali e civiche, e una specifica consapevolezza ed espressione culturale dipendente dai destinatari delle azioni.

Oltre alle azioni previste specificamente dal Progetto, i volontari saranno invitati e guidati attraverso un percorso formativo parallelo a quello descritto, in occasione di seminari, conferenze e interventi a cui gli enti saranno invitati a partecipare. Questo favorirà la loro consapevolezza sull'offerta del territorio sia in ambito formativo, sia di riflessione collettiva, oltre a offrire loro vari momenti di scambio con gli altri attori del territorio, incoraggiando la creazione di un network professionale.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze verrà svolta grazie alla collaborazione della professionista dott.ssa Joana Troplini.

Possibilità di successivi sbocchi lavorativi



Ai fini di favorire la possibilità di successivi sbocchi lavorativi dei volontari e delle volontarie in servizio civile regionale presso il Centro Veneto Progetti Donna e Amici dei Popoli Padova, il Progetto prevede lo sviluppo di incontri informativi e formativi con i seguenti enti profit:

- **Agenzia di comunicazione Lance Libere**

L'ente è impegnato nella creazione di campagna pubblicitarie e informative sia tradizionali, quindi sui canali di informazione classici come la TV e la radio, sia sui canali di informazione multimediale, attraverso la creazione e gestione di siti internet e di progetti multimediali sui social network. L'incontro con Lance Libere della durata di 2 ore si suddividerà in due moduli. Il primo si concentrerà sulla storia dell'Agenzia, le idee da cui è nata l'esigenza di sviluppare il progetto e le modalità in cui quest'ultimo è stato sviluppato. L'obiettivo di questo primo modulo sarà quello di favorire nei volontari/e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza sulle opportunità che il mercato del lavoro offre nel mondo freelance e della libera iniziativa. Il secondo modulo formativo sarà volto ad approfondire le attività giornaliere e lavorative dell'Agenzia con l'obiettivo di rendere i volontari/e consapevoli sulle necessità operative richieste dal mondo del lavoro e favorire lo sviluppo di competenze trasversali sfruttabili in tutti i contesti lavorativi.

- **Libreria Limerick**

L'incontro condotto dalla Libreria Limerick presenterà la storia, le modalità operative e l'approccio comunicativo della libreria. L'incontro, per cui si prevede una durata di 2 ore, si svolgerà nella sede operativa di uno dei due enti partner del Progetto (CVPD o AdP). Il valore aggiunto dell'incontro sarà l'analisi delle modalità di gestione di un'attività basata sulla cultura cartacea, relativamente in calo a causa dell'aumento nell'utilizzo della tecnologia.

L'obiettivo dell'incontro sarà quello di favorire nei volontari l'aumento della consapevolezza rispetto alla gestione di un esercizio commerciale. Inoltre, essendo un esercizio gestito da giovani, sarà utile per mostrare ai volontari un'ulteriore possibilità lavorativa nell'ambito dell'imprenditoria.

- **Miras s.r.l.**

Attraverso l'incontro con la gestione della Libreria delle donne, i volontari e le volontarie avranno modo di entrare in contatto con una realtà che si occupa dello studio e dell'analisi del



mondo femminile in tutte le sue sfaccettature, con una particolare attenzione alla diffusione della cultura femminile e delle opere scritte da donne. Le prime librerie delle donne nascono negli anni Settanta: sono parte integrante della storia del movimento delle donne in cui hanno svolto un ruolo di primo piano. Si tratta di luoghi di cultura ma anche di incontro e confronto, luoghi di socialità e condivisione, non hanno perso negli anni, pur essendo mutate le condizioni, la loro forza e attrattiva.

L'incontro con loro, dunque, offrirà la possibilità ai giovani e alle giovani di capire come gestire una realtà di questo tipo, capendo quali sono le sue specificità.

- **Young Digitals**

Young Digitals è la più grande agenzia di comunicazione della città di Padova. L'incontro della durata di 2 ore sarà svolto presso la sede dell'Agenzia, il che permetterà ai giovani volontari di vedere come si lavora al suo interno e lo studio degli spazi operativi.

L'approccio di Young Digitals è internazionale e il lavoro viene svolto esclusivamente da creativi giovani, italiani e stranieri, che lavorano per clienti da tutto il Mondo.

L'obiettivo di questo incontro è mostrare una realtà importante, strutturata e conosciuta a livello internazionale, fondata e gestita esclusivamente da giovani del territorio, che hanno investito in prodotti di qualità e sono cresciuti esponenzialmente nel corso degli ultimi 10 anni.

Inoltre, per completare l'offerta, è stato coinvolto anche l'ente no-profit "Agenzia di formazione Cescot Veneto". L'ente è il Centro di formazione e ricerca della Confesercenti Regionale del Veneto. La finalità dell'Agenzia è quella di favorire la formazione professionale e l'aggiornamento costante dei lavoratori. L'incontro con Cescot della durata di 2 ore si svilupperà in un unico blocco formativo. Le attività previste dalla formazione saranno quelle di informazione e aggiornamento dei volontari/e sulle opportunità lavorative nell'ambito del commercio, del turismo e dei servizi, nonché una parte di formazione generale sulle competenze trasversali e specifiche spendibili nel mondo del lavoro. L'obiettivo finale sarà quello di dare l'opportunità ai volontari/e di partecipare attivamente a una sessione di formazione professionale che permetterà loro di conoscere le possibilità lavorative offerte dal terzo settore e le competenze specifiche e trasversali richieste nel mondo del lavoro.